



Cinquanta Sfumature d'Arte

a cura di
Tiziana Todi

Chiara Abbaticchio
Salvatore Baylon
Tiziana Befani
Etty Bruni
Stefania Catenacci
Patrizio De Magistris
Letizia Lo Monaco
Debora Malis
Fabio Santoro
Rosemary Salkin Sbiroli
Gualtiero Redivo
Lucio Rossi

“Il sesso è sporco? Solo quando è fatto bene”, scherzava Woody Allen, riassumendo i divieti della morale benpensante (o religiosa).

Ogni artista fa un atto di erotismo quando sulla tela impone il suo pensiero, violando il suo bianco silente. Quasi un gioco infantile. Una delle prime cose che si imparano sono i concetti: davanti-dietro, prima-dopo; è attorno a questi punti cardinali che ruota la conoscenza del mondo.

Con questa mostra scopriamo che le forme dell'eros nell'arte che possono essere figurative o astratte, proprie di quella natura-cultura del mondo occidentale, in cui ogni censura dovrebbe mantenere il suo fascino misterioso attraverso gli occhi dell'artista.

Una mostra dedicata all'erotismo ma che si concentra sulla figura femminile: forte, decisa, senza vergogna perché sicura di quello che vuole. Trovando nelle tele un forte collegamento al film 50 sfumature di nero in cui la protagonista si evolve e diventa “dominatrice” della coppia, non attraverso i gesti ma attraverso le sue decisioni.

Femmine consenzienti che, delicatamente denudate dalla pudicizia, si mostrano con spudoratezza quasi a voler dimostrare che tutti cadono nel peccato; e con grande gioia tutti sono travolti dall'istinto, fuori dalle corrette convenzioni sociali.

E' per questa magia che da adulti facciamo derivare l'orientamento nella vita e nella sfera sessuale, è per questo motivo che certi giochi di pittori risultano molto eccitanti, perché uniscono il disvelamento alla scoperta, alla sorpresa, al rivelarsi del lato ordinariamente proibito.

Sebbene l'Eros si muove nell'arte in ogni direzione e da sempre, per indagare tutte le sfaccettature – amore, passione, desiderio, sessualità, dolore, pensiero, ossessione – ed esplorare le forme dell'erotismo, dalle rappresentazioni più simboliche e allusive sino ad arrivare a quelle più provocatorie, in questa epoca siamo giunti ad un modo rappresentativo che ha un elemento di novità.

In realtà la sessualità si consuma nello sguardo dell'artista, nel suo rapporto creativo con l'oggetto raffigurato.

Il Novecento, nel suo concludersi, lascia alla donna la possibilità di prendersi nuove libertà, rispetto al proprio corpo. Ora che i costumi sociali sono cambiati notevolmente, le arti figurative sempre più frequentemente trattano il sesso come il supremo esercizio di una mitica spudoratezza, un autentico inno alle libertà del mondo moderno.

Resta il fatto che, come cantava Rojan, il sesso è gioia e attenzione alla bellezza del corpo dell'altro e sebbene vada difesa la libertà e l'assenza di ogni censura, dovrebbe mantenere il suo fascino misterioso attraverso gli occhi dell'artista.

Tiziana Todi